



TIM: TANTI CANI INTORNO A UN OSSO MA I LAVORATORI DOVE SONO?



Roma, 10 gennaio 2022

In attesa di conoscere la valutazione degli advisor di TIM e KKR, che si ipotizza avverrà non prima di fine gennaio 2022, la fase competitiva e turbolenta dei principali player delle TLC mette in luce tutta la **vulnerabilità** di TIM che gestisce un'infrastruttura di interesse generale.

In ballo ci sono posti di lavoro, la gestione della rete e dei dati che ci viaggiano, il diritto all'accesso e l'indipendenza politica ed economica del Paese.

Varie fonti giornalistiche riferiscono di una riorganizzazione del gruppo TIM in diverse attività di business autonome e indipendenti, tra cui lo scorporo della rete (con 31mila dipendenti e 25 miliardi di euro di debito lordo) slegata dai servizi commerciali (con circa 9mila dipendenti e 9 miliardi di euro di debito lordo).

Un'operazione che ci trova profondamente contrari e di cui non si conoscono né i perimetri né le modalità di realizzazione.

Ribadiamo la nostra netta opposizione a qualsiasi tentativo di conciliazione sui 29 miliardi di debito, che colpisca i 45 mila lavoratori del gruppo, compresi i 7 miliardi di debiti pensionistici.

La pandemia ha riconfermato come dietro il settore dei servizi di telecomunicazioni ci siano enormi interessi economici speculativi e concorrenziali ma anche **interessi di tipo strategico, geopolitico e di sicurezza nazionale**.

In nessun paese europeo il **settore strategico** delle TLC ha conosciuto l'abbandono dello Stato e i saccheggi societari subiti dal gruppo TIM.

TIM oggi è preda di una disputa tra il primo azionista francese Vivendi (Francia) e il fondo speculativo statunitense KKR, **con un vuoto politico del Governo che, con Cassa Depositi e Prestiti, è il secondo azionista di TIM**.

Non è chiaro neanche cosa succederà delle società **strategiche** del Gruppo come **TI Sparkle**, settimo operatore mondiale nel settore dei cavi marittimi. Cavi su cui, dal Mediterraneo all'Oceano Atlantico, corrono dati e comunicazioni di grande valore economico e di sicurezza. Che fine farà poi **Noovle**, costituita con Google, con i suoi Data Center essenziali per la realizzazione del progetto del cloud nazionale e la cybersecurity legata alla **Telsy** ?

Quale sarà il ruolo di TIM nello scacchiere Europeo relativamente alla digitalizzazione e alla realizzazione del progetto **Gaia X** per raggiungere la sovranità digitale europea nel campo del cloud ?

Il mondo finanziario e speculativo sta aggredendo il settore, stravolgendo lo scenario europeo e internazionale delle TLC.

La stessa **KKR** dopo l'acquisto di **Masmovil (Spagna)** vuole acquisire una quota, inferiore al 50%, dell'operatore **spagnolo Red Electrica (Ree)** e dell'operatore olandese **Kpn**;

British Telecom è oggetto di un tentativo di acquisizione e controllo da parte **Altice**, società Francese che ha annunciato di avere raggiunto una quota del 18% del gruppo BT.

USB Lavoro Privato - Settore Telecomunicazioni

Sede Nazionale / Provinciale ROMA Via dell'Aeroporto, 129 CAP 00175 - Tel. 06.762821 - Fax 06.7628233

Posta certificata USB Lavoro Privato Nazionale: usb lavoro privato@pec.usb.it e-mail: lavoroprivato@usb.it

Posta settore telecomunicazioni: telecomunicazioni@usb.it Segreteria: segreteria@usb.it

In questo scenario il Governo si limita a osservare i tentativi di scalata al Gruppo TIM senza anteporre la difesa dell'infrastruttura TLC agli interessi dei gruppi finanziari.

Nel corso di oltre un ventennio, i diversi governi che si sono succeduti **non hanno “mai esercitato un doveroso ruolo di governance e, se necessario, di gestore degli interessi generali”**.

Il Governo Draghi, “governo di unità nazionale”, sta accelerando la svendita del paese e come se non bastasse lo stesso PNRR anche nel settore delle TLC e dell'innovazione tecnologica parla degli interessi delle imprese e non dei lavoratori.

E noi, come lavoratori TIM lo diciamo chiaro e forte: non vogliamo fare la fine di altre aziende medio grandi, come FIAT, ALITALIA e AIR ITALY!

Gli scellerati accordi tra Confindustria e sindacati confederali hanno azzerato la conflittualità con i risultati evidenti a tutti di smantellamento di aziende importanti, arretramento dei diritti e abbattimento dei salari.

In TIM i tentativi di ribellione che si sono verificati negli scorsi anni sono stati sapientemente soffocati dal balletto della concertazione.

E anche nell'ultimo incontro con SLC, FISTEL, UILCOM e UGL l'Azienda **“ha evidenziato come le relazioni industriali siano state in questi ultimi anni un punto qualificante della vita dell'Azienda. Un elemento che ritiene debba continuare a persistere a prescindere da quelli che saranno gli sviluppi di questa vicenda”**. Tradotto: state buoni!

USB non starà buona e non si rassegna!

In attesa di conoscere le reali intenzioni del Governo, qualsiasi progetto industriale si abbia in mente, ***per noi sarà vincolante non smembrare l'azienda e realizzare senza perdere altro tempo una rete unica Open Fiber-TIM, al fine di garantire l'occupazione interna e dell'indotto, oltre che lo sviluppo tecnologico del paese.***

Tutto ciò è realizzabile solo con la nazionalizzazione e il controllo pubblico.

Per questo USB promuoverà iniziative proprie e insieme agli altri sindacati conflittuali e invita fin da ora i lavoratori a partecipare.

Non possiamo farci rubare il futuro senza lottare.

USB Lavoro Privato - Settore Telecomunicazioni

Sede Nazionale / Provinciale ROMA Via dell'Aeroporto, 129 CAP 00175 - Tel. 06.762821 - Fax 06.7628233

Posta certificata USB Lavoro Privato Nazionale: usb lavoro privato@pec.usb.it e-mail: lavoroprivato@usb.it

Posta settore telecomunicazioni: telecomunicazioni@usb.it Segreteria: segreteria@usb.it